

Maggio 2021

La povertà, nella prospettiva del diritto pubblico

Giacinto della Cananea

1. Perché il libro di Claudio Franchini è importante, dal punto di vista del diritto pubblico

❖ Storia delle idee

- Rousseau: enfasi sulla disuguaglianza, rimpianto del mondo antico
- Libertà, eguaglianza e *fraternità*
- Tocqueville: *Discours sur le pauperisme*: consapevolezza dell'ineluttabilità del cambiamento e degli aspetti positivi e negativi

❖ Storia delle istituzioni giuridiche

- dalle 'poor laws' inglesi al *Welfare State*
 - USA: Roosevelt e la *freedom from worship and want*
 - l'Italia dopo il 1865: dalla 'carità' legale alla legge Crispi (1890: p. 80)
 - dal periodo liberale al fascismo
 - un secolo dopo la legge Crispi: ritorno al diritto privato?
- ❖ Nuove dimensioni della povertà all'inizio del XXI secolo: mutamenti della società, dei bisogni, degli istituti giuridici. Conseguenze sociali della crisi pandemica: reddito di emergenza (p. 144)



Alexis de Tocqueville

**Mémoire sur
le paupérisme**

2. Quali sono, oggi, i compiti dei pubblici poteri? E come sono svolti?

- ❖ Dalla “carità pubblica” all’intervento pubblico di “*contrasto* alla povertà”
 - presupposti: disagio (distinzione tra povertà assoluta e relativa: p. 15), disuguaglianza, ostacoli all’esercizio dei diritti
 - veri e propri diritti fondamentali, p. es. art. 38 Cost (p. 87: ‘sprovvisti di mezzi’ - povertà assoluta)
 - le funzioni pubbliche per renderli effettivi: assistenza sociale, sanità, istruzione, previdenza, abitazioni
 - Dimensione internazionale: principi guida ONU su povertà estrema e diritti umani (p. 156)
- ❖ Le carenze del sistema: frammentarietà (interventi “indotti dalle crisi... più che da scelte ponderate”: p. 145), confusione delle decisioni. E sperpero del pubblico denaro
- ❖ Spunti per la discussione
 - è ancora attuale la tradizionale concezione della fraternità - e della solidarietà (p. 90) - interna alla dimensione statale?
 - venti anni dopo il d. Lgs. 207/2001: è stato saggio ‘depubblicizzare’ le IPAB, inseguendo il modello del ‘terzo settore’ (Aziende pubbliche di servizi alla persona)?
 - critica della “mera elargizione di denaro” (p. 168): l’erogazione di sussidi - p. es. mediante il c.d. ‘reddito di cittadinanza’ (di cui Claudio critica la condizionalità: p. 143) - contribuisce a rimuovere le cause della povertà?
 - non gioverebbe soprattutto ampliare e migliorare l’offerta di servizi, dall’istruzione all’accesso a internet?